

26 marzo 2011

Comune di Carmignano

□

Inaugurazione del nuovo Museo Etrusco di

ARTIMINO

-Francesco Nicosia-

□

□





27 Marzo 2011

CARMIGNANO IN MOSTRA PREZIOSI REPERTI MAI VISTI SCOPERTI DA FRANCESCO NICOSIA

Museo Archeologico di Artimino

Taglio del nastro con bagno di folla

TANTI, tantissimi, una folla curiosa e attenta, ha aspettato trepidamente il taglio del nastro del nuovo Museo Archeologico di Artimino. Lo aspettavano da anni, forse venti, questo spazio realizzato col concorso di molti; quel Museo, situato alle porte del borgo con ingresso da piazza san Carlo, che finalmente mette in mostra preziosi reperti mai visti, scavati nel fondo della terra di un paese "scoperto" da quello che resta il padre indimenticato per tutti: l'archeologo Francesco Nicosia, già Soprintendente, scomparso nel 2001.

A LUI è intitolato il Museo, oggi il cuore del Parco archeologico di Carmignano: e ci si scommette molto, che possa essere lo stru-

mento di promozione culturale e turistica di questa area archeologica toscana, in attesa che parli di un grande parco archeologico interprovinciale, comprendente anche la zona ancora in gran parte sepolta della città di Gonfienti. «Il nuovo museo e il Parco archeologico sono una tappa - ricorda il sindaco Dorianò Cirri - dobbiamo lavorare per un parco archeologico di area pratese e fiorentina, e fare un lavoro d'insieme, sennò i musei una volta aperti, poi si chiudono». «Il bello ha da venire - ha aggiunto Ambra Giorgi, vicepresidente della Provincia e presidente di Amat, associazione musei archeologici toscani - il nuovo museo deve radicarsi innanzi tutto nella comunità locale: i musei

di successo sono quelli amati da chi sta loro vicino». All'allestimento del Museo ha pensato l'architetto Claudio Rodeghiero: «Abbiamo voluto accompagnare

SINDACO DORIANO CIRRI
«Dobbiamo lavorare per un parco archeologico di area pratese e fiorentina»

il visitatore alla scoperta degli incredibili reperti del museo.

A CHIUSURA del percorso, un piccolo tesoro: gli avori di Montefortini, da scoprire passeggiando in un piccolo bosco incantato di

fitte vetrine».

La direttrice del Museo, Maria Chiara Bettini, fa strada tra i molti affascinanti pezzi in mostra: «Il Museo, molto più grande del precedente è organizzato secondo un criterio topografico e cronologico distribuito nell'arco di due sezioni fondamentali: il mondo dei vivi al primo piano, partendo da Pietramarina e diversi nuclei insediati di Artimino; poi il mondo dei morti, al piano inferiore, dove ci sono le necropoli prima di Artimino (Prato Rosello, la zona di Grumolo, la necropoli ellenistica di San Leonardo) per arrivare alle necropoli di Comeana». E finalmente si può passeggiare assaporando i segni storici di questo lembo di terra toscana.

Lucia Pecorario

[Torna su](#)